



ALTA FORMAZIONE  
altaformazioneinrete.it

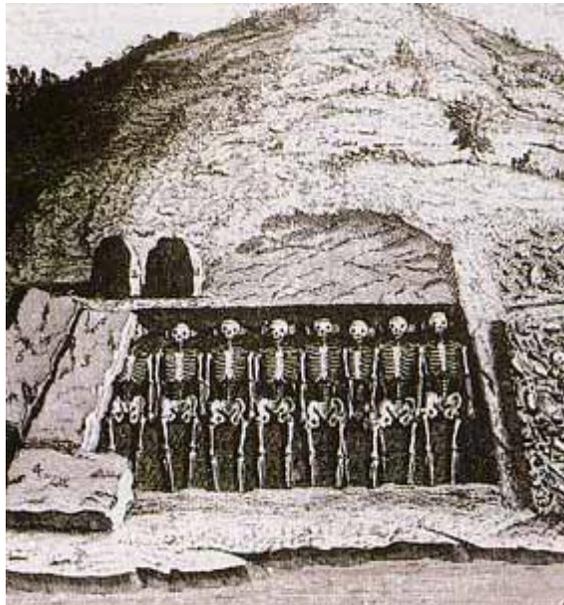


**CORSO DI SPECIALIZZAZIONE**  
**SPECIALISTA IN RICERCHE E MANAGEMENT**  
**DELL'ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO**  
**I.D. 7131**

**NECROPOLI ROMANE E RITI FUNERARI**

Docente: Prof.ssa Angela Carcaiso

# Necropoli e riti funerari in età romana



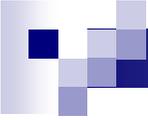


**L'importanza che viene attribuita da parte dell'archeologo al ritrovamento di una deposizione intatta, cioè completa di ogni oggetto di corredo, consiste nel semplice fatto che gli oggetti deposti a corredo della sepoltura sono solitamente coevi.**

**Pertanto la corretta documentazione di numerosi insiemi di oggetti coevi, cioè aventi la stessa età, permette da una parte di affinare le conoscenze cronologiche sulle tipologie di oggetti già noti nel contesto territoriale, dall'altra di trarre varie conclusioni sulla provenienza, diffusione e commercio di manufatti nell'Antichità.**

**Tanto per le incinerazioni quanto per le inumazioni poteva anche essere predisposto un "*tubulo*" in terracotta che fuoriusciva dal terreno con la funzione di collegare l'interno della fossa o del pozzo con l'esterno ed utilizzato durante i giorni dedicati al culto dei morti per la rituale offerta di latte o vino ai defunti (*refrigerium*);**

**il tubulo poteva essere protetto da una sorta di filtro o di piccolo coperchio.**



## Corredo funerario

**Normalmente all'interno del luogo di sepoltura veniva predisposto un corredo funerario; i ritrovamenti sono meno frequenti nelle incinerazioni forse a causa del danneggiamento del fuoco; gli oggetti più tipici sono:**

**vasetti vitrei contenenti unguenti e balsami;  
brocche;  
lanterne che davano luce al defunto nell'aldilà;**

**una moneta, alle volte posta nella bocca del morto, il cosiddetto "*obolo di Caronte*", con la quale il defunto avrebbe potuto pagare una sorta di pedaggio a questa figura mitologica per poter essere traghettato attraverso il fiume *Acheronte* e raggiungere gli inferi.**



## Le tombe fuori della città

Le tombe erano costruite sulle principali strade consolari o sulle loro traverse, ma comunque sempre fuori dalle mura cittadine, in quanto era proibito seppellire i defunti all'interno della città;

era infatti questa una delle

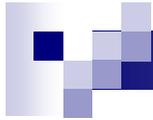
**leggi delle Dodici Tavole promulgate sin dal 450 a.C.:**

**Tabula X**

**«*hominem mortuum in urbe ne sepelito neve urito*»**

**“Non si seppellisca né si cremi all'interno della città alcun morto”**

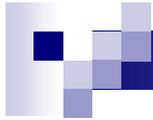
Sia l'usanza della cremazione che la regola di effettuare le sepolture fuori delle mura rispondevano evidentemente ad esigenze di una maggiore sicurezza sanitaria.



**Chi poteva costruiva il monumento funebre **in prossimità di una strada Consolare** in modo che potesse essere ammirato dai viandanti diretti o provenienti da Roma, ma moltissime sepolture avvenivano su diverticoli secondari o anche ad una certa distanza dalla strada;**

**in alcuni casi si veniva a determinare una vasta area cimiteriale che si estendeva per decine di ettari da una consolare all'altra; questo si è riscontrato ad esempio tra via Latina e via Appia, tra la Labicana e la Praenestina, tra Nomentana e Salaria; ad esempio nel triangolo tra via Latina, via Appia e le mura Aureliane sono state scoperte in tempi moderni oltre 1500 tombe;**

**Lanciani ipotizza che Roma fosse circondata da 300.000 tombe.**

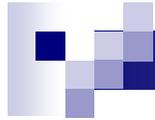


**Nell'antica Roma venivano utilizzate  
differenti tipologie sepolcrali:**

- 1. per una sola persona,**
- 2. per una famiglia o per un vasto gruppo (*colombari*),  
costruite sopra il livello del terreno**
- 3. oppure sotto terra recante al di sopra una sorta di testimonianza  
monumentale, pensate per le sepolture dei corpi**
- 4. oppure per accogliere le ceneri.**

**Le forme architettoniche** utilizzate erano le più varie ma in definitiva sempre riconducibili a quattro categorie:

- **cilindrica - i tumuli con o senza podio e alcuni mausolei con un tumulo di terra simbolico o totalmente assente**
  - **a piramide - quale la famosa piramide Cestia**
- **quadrata - piccoli monumenti in opera cementizia ricoperta di marmo o travertino**
- **a tempietto (*edicola*) - tempietti con podio, gradini, portico e cella ipogea generalmente in laterizi**



## Inumazione e Cremazione

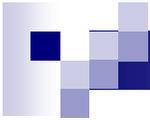
A partire dalla fondazione di Roma (753 a.C.) e per tutto il periodo della Repubblica si utilizzava tanto la sepoltura quanto la cremazione, a seconda della volontà dei singoli; la legge della Tavola X ci dice che in effetti entrambe le modalità erano previste. A partire dal II secolo a.C. e fino a tutto il II secolo d.C. si diffuse la pratica generalizzata di bruciare i corpi e la sepoltura divenne un'eccezione.

Vennero istituite le **ustrina**, delle aree sacre predisposte nei pressi di una o più tombe in cui venivano realizzate le pire che convertivano i corpi in cenere.

Sul finire del II secolo d.C. riprese progressivamente la tradizione dell'inumazione dei corpi, il che recò nuove problematiche rispetto agli spazi necessari e si diffusero pratiche di sepoltura collettiva, quali nel *sepolcro Baccelli*, in cui i defunti venivano racchiusi in muretti chiudendo poi l'apertura superiore con delle tegole consentendo così di impilare numerosi corpi.

Presero a diffondersi le **Catacombe Cristiane** di cui a Roma se ne contano oggi oltre quaranta fra quelle note ed ufficiali (moltissime sono state le catacombe distrutte), più molte altre piccole e piccolissime non riconosciute come catacombe cristiane (potevano esistere catacombe pagane) o non esplorate.

I Cristiani utilizzano l'inumazione e quindi nel IV secolo l'usanza della cremazione scomparve quasi del tutto.



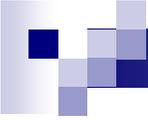
## La commemorazione dei morti

I romani avevano un rapporto con i morti diverso da quello che abbiamo oggi; non esistevano zone cimiteriali riservate e qualunque terreno di cui si avesse la disponibilità al di fuori delle mura cittadine era utilizzabile.

Coloro che possedevano una villa fuori Roma spesso realizzavano tombe per i familiari nelle vicinanze della villa (per esempio la villa di Massenzio con il Mausoleo di Romolo, la villa di Erode Attico con il tempietto di Annia Regilla); in generale non si trovava spiacevole vivere accanto ad un monumento funebre, ma anzi lo splendore del monumento accresceva anche il valore della casa.

**I romani usavano fare frequenti visite alle tombe dei loro familiari, e vi erano due ricorrenze particolari, la *Parentalia* e la *Lemuria*, che si svolgevano nei mesi di Febbraio e di Maggio; venivano realizzate delle cerimonie, apposte decorazioni floreali sulle urne e offerte libagioni (*inferiae*).**

Le cerimonie funebri potevano consistere **in allegri banchetti**; si pensava che il congiunto potesse provare piacere dalla compagnia dei familiari piacevolmente riuniti; potevano esistere delle cannule che mettevano in comunicazione la stanza sovrastante con la camera funeraria attraverso cui far passare dei profumi o delle gocce di vino in modo che i defunti potessero partecipare e trarre maggiore godimento dal ritrovo.

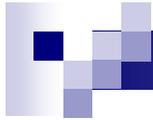


## Le epigrafi funerarie

Gli epitaffi che si leggono sulle tombe danno interessanti descrizioni dei defunti quali la loro carriera militare o politica, o l'indirizzo della loro attività commerciale, o i loro successi in gare equestri o in rappresentazioni teatrali, il loro stato civile, l'età e così via e spesso erano quanto mai fantasiose e poco formali.

A volte erano poetiche frasi rivolte da congiunti o amici al defunto:

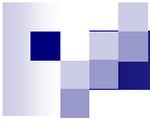
**“All’adorabile, benedetta anima di L. Sempronio Fermo.  
Ci conoscemmo, e amammo ciascun l’altro fin dalla fanciullezza: ci  
sposammo ed una empia mano ci separò immediatamente.  
Oh, terribili dei, siate benevoli e clementi con lui, e consentitegli di  
apparirmi nelle silenziose ore della notte.  
Ed anche consentitemi di condividere il suo destino, che noi  
possiamo essere riuniti dolcemente e celermente.”**



**Così scrive una donna sull'urna del figlio Marius Exoriens:**  
**“Le insensate leggi della morte lo hanno strappato dalle mie braccia!  
Giacché sono favorita dagli anni,  
la morte avrebbe dovuto portar via me prima.”**

**E su un sarcofago tra le immagini di un ragazzo e di una ragazza:**  
**“Oh, crudele, empia madre che io sono: alla memoria dei miei più dolci  
ragazzi, Publio che visse 13 anni 55 giorni, ed Eria Teodora che visse 27  
anni 12 giorni.**

**Oh, madre sventurata, che hai visto la più crudele fine dei tuoi figli!  
Se Dio fosse stato pietoso, tu saresti stata sepolta da loro.”**



**Altre iscrizioni** potevano rivolgersi direttamente al viandante salutandolo ed invitandolo a soffermarsi a riposare nei pressi del sepolcro dove venivano anche predisposti dei sedili.

Sovente si potevano leggere frasi umoristiche:

**“Avvocati e malocchio state lontani dalla mia tomba.”**

I romani credevano infatti al "malocchio" (*mala fortuna*), credenza che non era invece condivisa da molte altre popolazioni dell'epoca. A volte nelle epigrafi venivano rivolte delle pittoresche maledizioni al passante nel tentativo di garantire la sicurezza della tomba e del suo contenuto:

**“Chiunque danneggi la mia tomba o rubi i suoi ornamenti, che possa egli veder la morte di tutti i suoi familiari.”**

**“Chiunque rubi i chiodi da questa struttura, possa egli conficcarli nei suoi occhi.”**

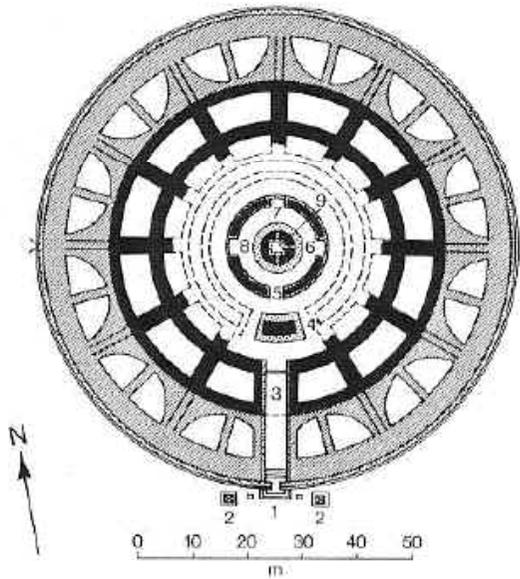
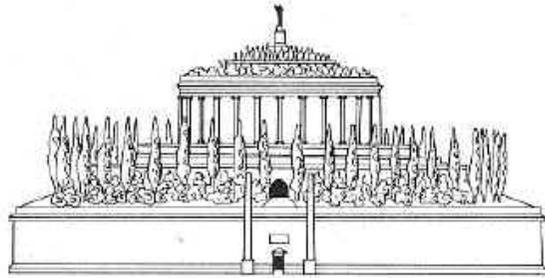
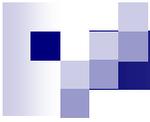
## La Tomba a Tumulo

Era una tipologia di tomba piuttosto diffusa nell'antichità in epoche precedenti ai Romani tra gli Etruschi e in altre parti del Mediterraneo, adottata poi dai nobili romani più potenti a partire dalla tarda era Repubblicana (il primo esempio conosciuto di tale tipologia di tomba è attribuito al *Tumulo di Silla*, eretto in Campo Marzio; Silla morì nel 78 a.C.).

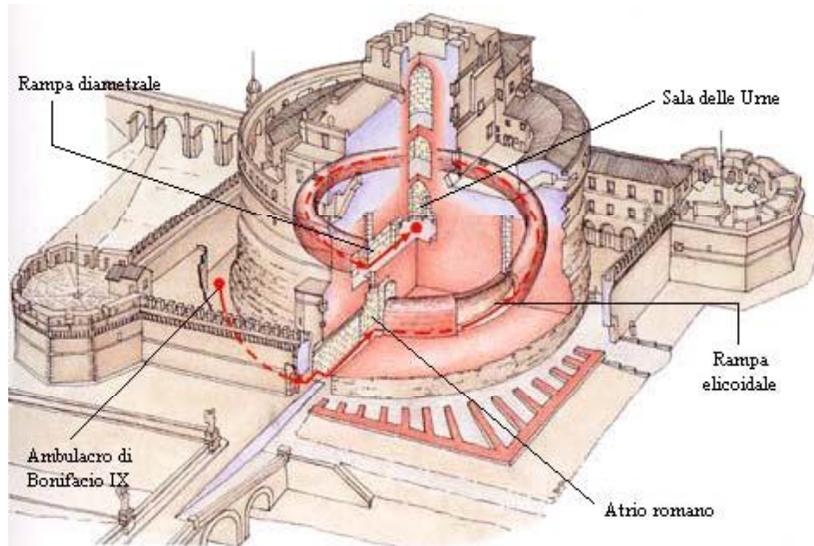
A partire da Roma si diffuse rapidamente in tutto il resto d'Italia ed il modello principe ed inarrivabile fu il grandioso **tumulo di Augusto** costruito tra il 32 ed il 28 a.C. al *Campo Marzio* dove oggi è Piazza Augusto Imperatore al centro di Roma; vi vennero deposte le spoglie di numerosi membri della famiglia imperiale **Augustea prima e dopo la morte di Ottaviano Augusto avvenuta nel 14 d.C.**; il **tumulo, venne chiamato Mausoleo di Augusto** e fu il più grande del genere mai costruito, con i suoi complessivi 87 metri di diametro e i 5 muri concentrici (Mole Adriana a parte); dopo la morte di Augusto tale usanza declinò rapidamente nel breve volgere di qualche decennio fino a scomparire quasi del tutto intorno al 50 d.C..

L'Imperatore Adriano ne riprese la tradizione nel 135 d.C. con la sua colossale e magnifica **Mole Adriana** meglio nota come *Castel Sant'angelo* che venne terminata nel 139 e accolse le spoglie degli Imperatori ininterrottamente fino a Caracalla nel 217 d.C..

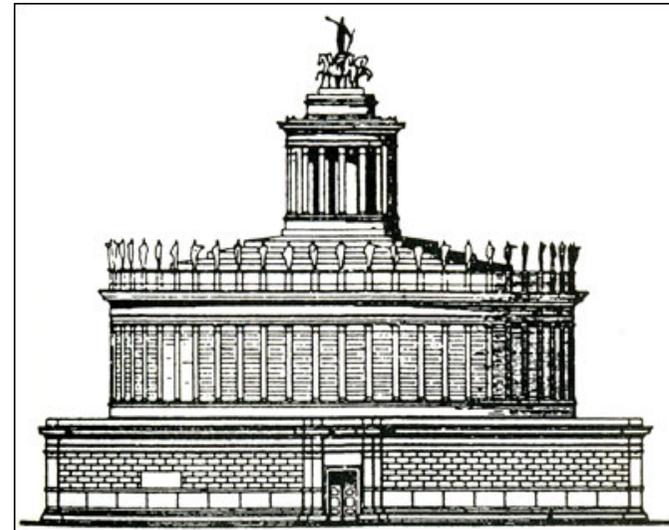
Pochi anni dopo che la Mole Adriana cessò di essere utilizzata venne ancora realizzato per il giovane Imperatore Alessandro Severo morto nel 235 d.C. il tumulo del Monte del Grano, se pure tale attribuzione è stata a lungo messa in dubbio; non vi fu ulteriore seguito in tale tipologia.

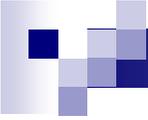


Mausoleo di Augusto



Mausoleo di Adriano





**Il tumulo rappresentava per i nobili e gli aristocratici romani uno strumento di autocelebrazione e autodivinizzazione, tanto più se si pensa che il monumento funebre veniva normalmente realizzato molto prima della morte del committente; volevano con esso ricollegarsi direttamente alle sepolture degli eroi mitici quali Enea e rappresentarne quindi la continuazione nel mito.**

**Nei dintorni di Roma esistono una trentina di tumuli, disposti sulle principali vie consolari, tutti, eccetto due, databili tra la metà I secolo a.C. e la fine del I secolo d.C.; non ne esistono due che presentino esattamente la stessa tipologia costruttiva; generalmente i più antichi non sono rialzati dal podio, hanno solitamente un muro più basso, anche di soli due o tre metri, e il rapporto tra diametro e altezza del muro è normalmente di 3 a 1; col passare degli anni i tumuli andarono crescendo in altezza, utilizzando anche un podio a pianta quadrata per alzarli dal suolo; il diametro del tamburo andava da 30 piedi fino a 100 piedi romani e oltre ( 1 piede = 29,6 centimetri ); il rapporto diametro - altezza era di circa 2 a 1 e l'altezza poteva arrivare a 18 metri; la cella centrale veniva attrezzata con una o più nicchie dove deporre le ceneri del morto; il Mausoleo di Augusto rappresenta l'apice di questa tipologia di tombe; è alto 12 metri e largo 30, ma poggia su un ulteriore terrapieno utilizzato come podio di 89 metri di diametro e 30 metri di altezza.**

## Il Colombario

Il ***Columbarium*** era una tipologia di tomba collettiva che talvolta arrivava a contenere migliaia di individui ed era pensato per accogliere le ceneri dei defunti; già presente **in epoca tardo repubblicana nel II secolo a.C.**, ebbe la sua massima diffusione tra il I secolo a.C. ed il I secolo d.C. e continuò ad essere molto utilizzato almeno per tutto il II secolo d.C.; **successivamente durante il Basso Impero con l'avvento del Cristianesimo la pratica dell'incenerimento cadde in disuso e con essa anche tale tipologia funeraria.**

Esistevano **tre tipi di destinazione** per i colombari:

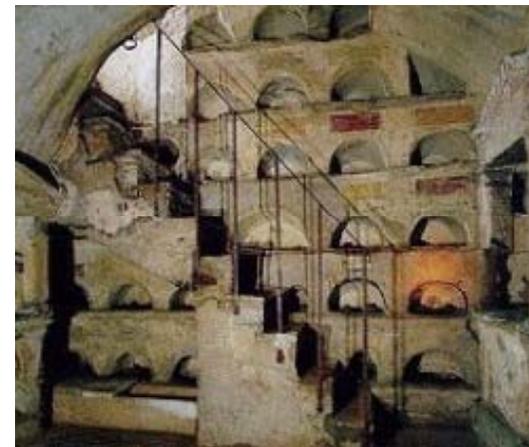
- costruiti da un uomo o da una famiglia per il loro uso privato oppure realizzati per i loro servi e liberti e per la loro discendenza;
- costruiti da uno o più individui per speculazione, in cui i posti disponibili erano semplicemente venduti; la pratica di acquistare un posto tomba era piuttosto diffusa e si trovavano prezzi per tutte le tasche (da 200 sesterzi a 200.000 sesterzi);
- costruiti da una compagnia appositamente costituita per tale scopo e destinati all'uso personale dei proprietari e dei contributori che si dividevano i loculi disponibili; le divisioni potevano accendere discussioni, poichè ovviamente i loculi in basso erano quelli più ambiti, in quanto consentivano di officiare i riti con facilità senza utilizzare scale per raggiungere l'urna e se ne poteva con facilità leggere il *Titulus*.

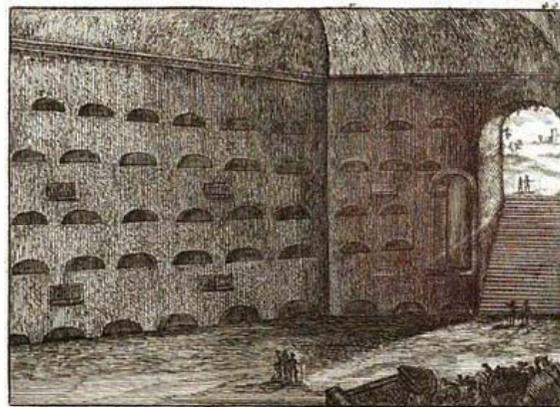
**I *Colombari*** erano molto diffusi ed essendo non molto appariscenti si salvarono più facilmente dalle devastazioni che invece subirono altri monumenti, per cui ne sono rimasti ancora diversi in piedi.

Erano realizzati come una semplice stanza o a volte più camere comunicanti, in tufo e peperino ed opera reticolata in epoca repubblicana, in opera laterizia nel periodo degli imperatori; talvolta le stanze erano a livello del terreno ma più spesso erano seminterrate o completamente interrate (*ipogei*).

Le pareti della camera erano riempite di piccole nicchie, i *Loculi*, disposte su più file (*sortes*) dove venivano deposte una o più urne cinerarie, le *olla*, realizzate normalmente in terracotta, ma a volte anche in marmo o altri materiali quali vetro e metallo; dinanzi a ciascuna nicchia veniva posto il *Titulus*, la epigrafe che riporta nomi, parentela e titoli del defunto.

Assomiglia quindi ad una colombaia e da questa prende il nome.





*Veduta interiore del Colombario de i liberti della Famiglia Aruntia  
 Tom. I. pag. 150.*

**Il colombario di Vigna Codini, sull'Appia, scoperto nel 1847. Conteneva più di trecento loculi quasi tutti di liberti di Augusto.**



## Sepolcro a camera sotterranea

Numerosi furono i sepolcri completamente sotterranei (*ipogei*) realizzati scavando delle camere all'interno del banco tufaceo o a volte sfruttando antiche cave cadute in disuso; vennero utilizzati tanto in epoca repubblicana quanto in epoca imperiale.

Potevano essere realizzati scavando le camere in un costone tufaceo lungo una via e realizzando un ingresso monumentale con colonne, trabeazioni e statue dal quale si accedeva alle camere attraverso un lungo corridoio (*dromos*); se invece erano realizzate in un'area pianeggiante vi si poteva accedere tramite una galleria di discesa in cui venivano realizzati dei gradini scolpiti nella roccia.

Quelli risalenti al periodo imperiale potevano presentare pareti ricoperte in laterizio o in *opus vittatum* e potevano essere pagani o cristiani o misti.

## Sepolcro a camera

I sepolcri a camera risalgono **al periodo repubblicano** (quelli ancora esistenti sono datati II e I secolo a.C.) e consistevano di semplici stanze a base quadrata poste su di un basamento a livello del terreno; a volte erano addossate ad una parete tufacea e parzialmente scavate nella roccia presentando comunque una parete direttamente sulla strada; le pareti potevano essere realizzate interamente **in opera quadrata di tufo o peperino o anche travertino** oppure con la sola facciata in opera quadrata e le pareti laterali e posteriori in opera reticolata.

La camera poteva essere realizzata allo stesso livello della strada, oppure poteva essere posta su di un podio in cementizio rivestito di marmi o travertino (*stereobate*) alto anche alcuni metri, o anche, se la conformazione del terreno lo permetteva, essere scavata nel tufo ad una altezza di alcuni metri dal piano stradale (il sepolcro dei *Semproni*, scavato nel fianco del colle Quirinale).

**Normalmente erano singole stanze, ma talvolta la costruzione poteva consistere di diverse stanze adiacenti in cui venivano posti i resti di poche persone; erano costruzioni dal costo medio alto e quindi appartenenti ad esponenti del ceto medio benestante romano.**

## Sepolcro monumentale

**Sono dei *monumenti* solitamente a pianta quadrata, in genere utilizzati per contenere le urne cinerarie e solo a volte per le tumulazioni.**

**Se il monumento era di piccole dimensioni poteva essere realizzato scolpendo un unico blocco di travertino o marmo, o pochi pezzi comunque interamente in pietra; i monumenti di medie dimensioni venivano invece realizzati con un nucleo cementizio rivestito con lastre di travertino o marmo lavorate e scolpite con fregi e bassorilievi;**

**I monumenti di grandi dimensioni rientrano nella categoria dei *Mausolei*. Tale tipologia sepolcrale monumentale che utilizzava blocchi e cortine in marmo o travertino prese a diffondersi sul finire dell'età repubblicana intorno alla metà del I secolo a.C., quando tali materiali cominciarono ad essere usati nella realizzazione di edifici e templi e venne impiegata durante tutto il periodo dell'Alto Impero con massima diffusione sotto la dinastia Giulio-Claudia da Augusto a Nerone; nel Basso Impero in genere si realizzavano monumenti di piccole dimensioni economicamente poco impegnativi e le qualità artistiche e creative di tali manufatti andarono via via degradando.**



Mausoleo di S. Costanza a Roma

## Il Mausoleo

**Il nome deriva da *Mausolo*, un re dell'Asia Minore che si fece costruire un grande monumento funebre ed è caratterizzato dall'aspetto particolarmente imponente; i Mausolei potevano essere in opera cementizia ricoperta di marmo o travertino o in opera laterizia; erano ovviamente un lusso riservato a pochi romani per sé e per la propria famiglia.**